

Antonio GUERCI

Cattedra di Antropologia, Dipartimento di Scienze della Formazione Museo di Etnomedicina Antonio Scarpa Università degli Studi di Genova La salute non è, come nell'idea che ce ne siamo fatti in Occidente, uno stato di perfetto equilibrio, ma un gioco dinamico tra fisiologia, l'ambiente circostante e le strategie culturali, che chiama in causa la malattia come fase di tale processo.

Devereux affermava nel 1971 che occorre avvicinarsi ai problemi dello stato di salute o di malattia non in funzione di guesta o guella cultura, bensì del concetto di cultura, considerata come especiarea vissura e/o appress.

Assumiamo quanto scritto da Coppo nel 1996:
la cultura "mette in forma" la sofferenza, elaborando e
legittimando dei contenitori: modelli di malattia pronti da indossare.
Questa sua funzione si dice *patoplastica*: messa in forma della patologia;
funzione che non coincide necessariamente con quella,
detta *patogena*, di produzione del disturbo.



Differenti culture

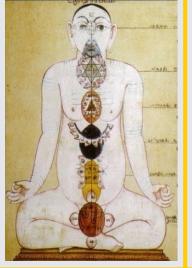


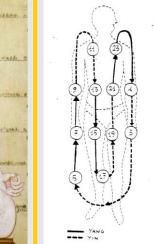
Differenti rappresentazioni del mondo

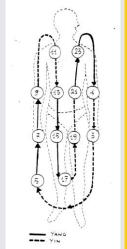


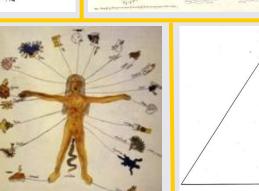
Differenti rappresentazioni del corpo

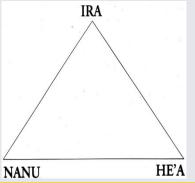


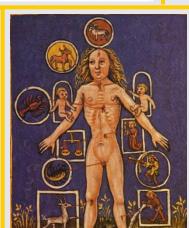


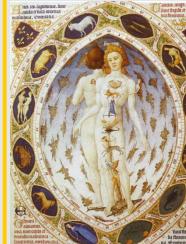




















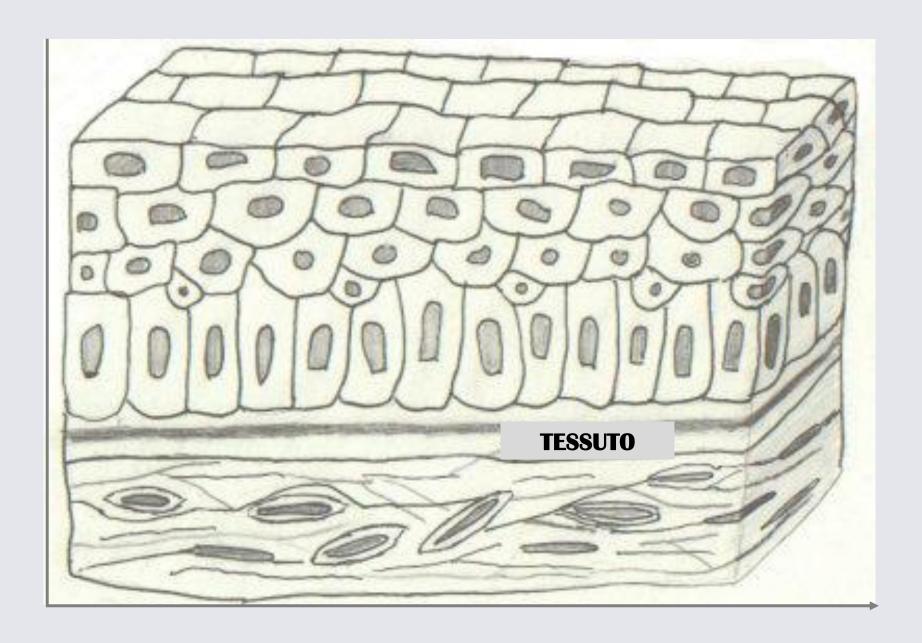


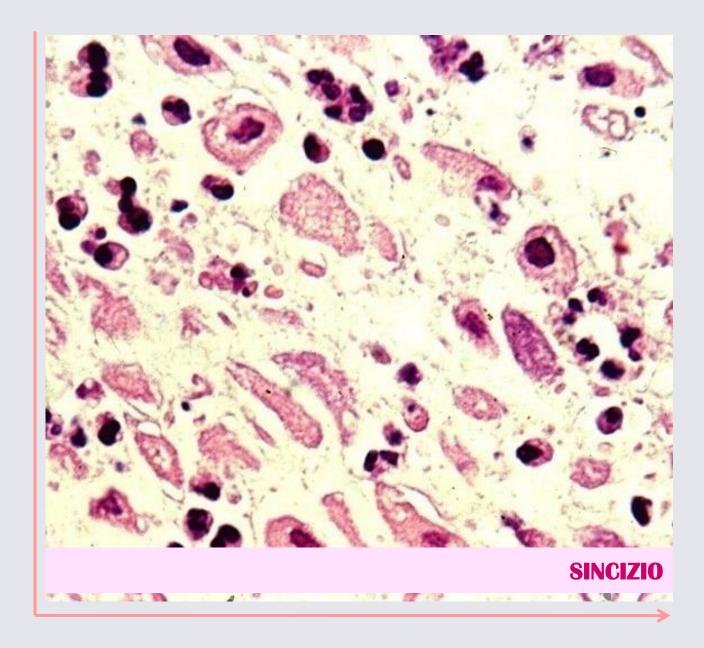
Differenti rappresentazioni della salute e delle malattie

Le culture non occidentali trattano il corpo e la persona secondo una strategia che potremmo definire fortemente socializzata.

I vissuti della malattia si caratterizzano per la non autonomia dell'evento in rapporto agli altri domini della realtà sociale come l'organizzazione famigliare, le relazioni politiche fra gruppi, le interazioni ambientali...

La malattia non è mai un evento individuale, bensì collettivo.



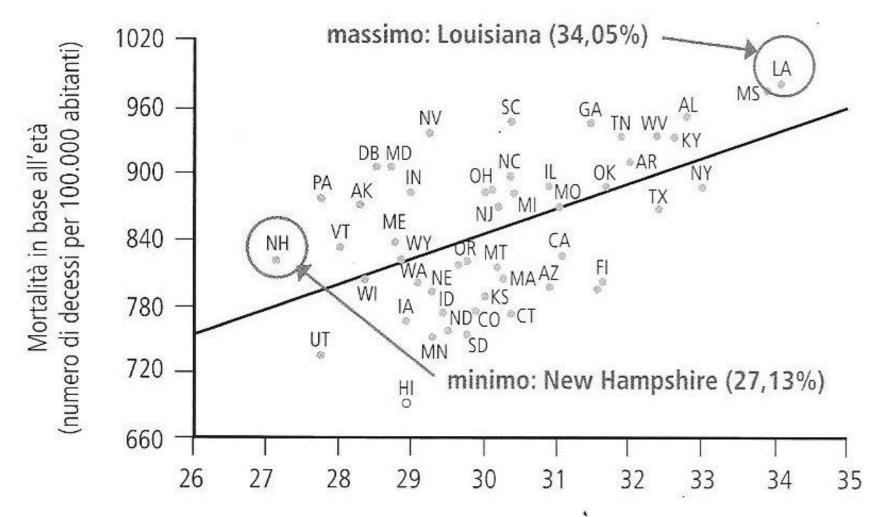


I determinanti non biologici



Oggi assistiamo a una tendenza sempre più forte (da parte di tutte le categorie professionali) a dividere tutto ciò che è indivisibile, a banalizzare tutto ciò che è complesso



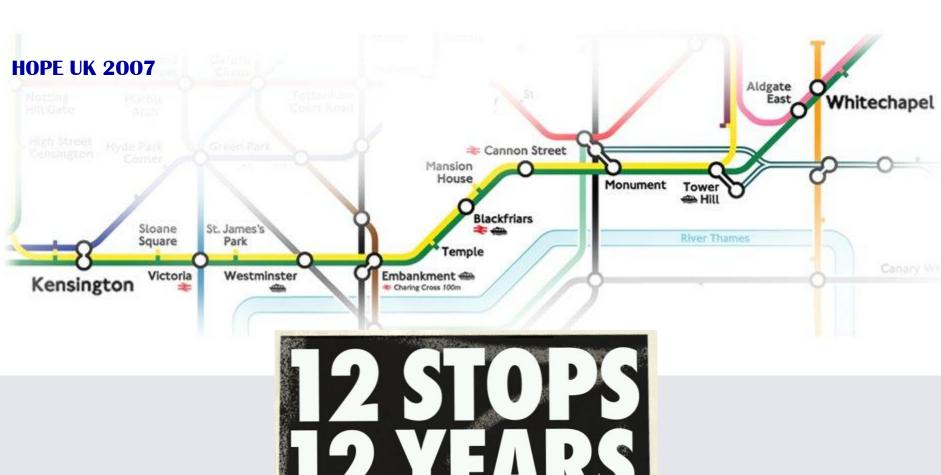


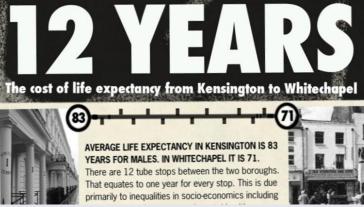
Indice di Robin Hood o parametro della disparità di reddito.

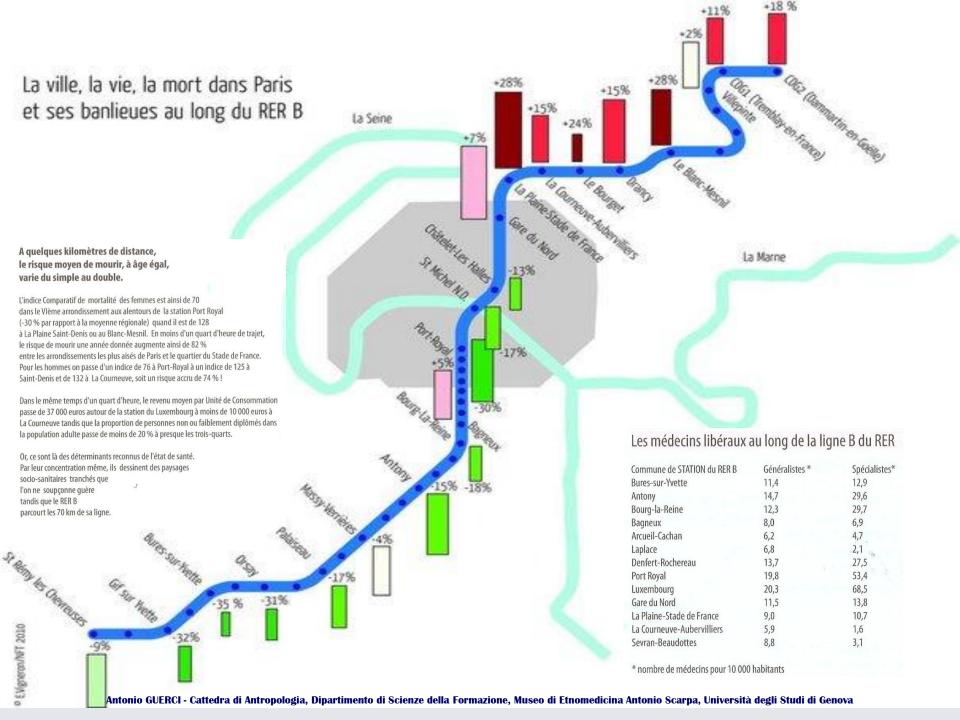
Si tratta della percentuale del reddito totale di una comunità che dovrebbe essere prelevato dai ricchi e dato ai poveri allo scopo di raggiungere una distribuzione equa tanto economica quanto sanitaria. Lo stress psicosociale collegato alla povertà può fare aumentare il rischio di molte malattie.

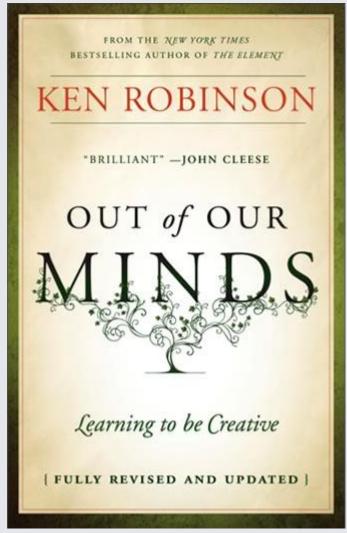
Gli stati americani con un alto indice di Robin Hood tendono ad avere anche tassi elevati di mortalità.

Kennedy B.P., Kawachi I., Propthrow-Stith D., 1996, Income distribution and mortality: cross sectional ecological study of the Robin Hood index in the United States. Britisch Medical Journal, 312.









Kindle edition - UK - 2011, pg. 263

